

Il Sindaco invita i gruppi di minoranza, ove lo ritengano, alle comunicazioni del caso.

Il consigliere Ventura chiede che il consiglio sia informato in ordine allo stato dell'arte della vicenda Giannoni e alle iniziative relative alla regolamentazione dell'assegnazione di lotti nel PIP - ampliamento.

Il Sindaco, con riguardo alla vicenda Giannoni, per segnalare la complessità della problematica, suggerisce un approfondimento in un consiglio specifico dedicato al tema, da convocarsi sul presupposto di un'interrogazione ad hoc, circostanza che consentirà di documentarsi opportunamente su un periodo di oltre trent'anni e che permetterà anche al pubblico presente di poter "acquisire" la vicenda in maniera completa e idonea.

Il consigliere Ventura comunica di condividere le difficoltà palesate. Ciò non di meno chiede di poter essere edotto sugli ultimi eventi, salvo a verificare di affrontare la questione in uno specifico consiglio.

Il Sindaco, nel fornire le informazioni richieste, "separa" la vicenda giudiziaria dalla questione dell'appalto per la realizzazione dell'impianto di risalita in località Laceno. In ordine alla questione giudiziaria informa che i giudizi si sono conclusi con sentenze che rigettano le richieste dell'impresa accogliendo le istanze del comune. Tanto a tutto il 31/12/2008. L'impresa suddetta ha però appellato una delle sentenze intervenute e, nella seduta svoltasi davanti al Consiglio di Stato nello scorso mese di ottobre, la stessa ha rinunciato a discutere la sospensiva con il conseguente rinvio del merito. Le sentenze, di conseguenza, sono oggi esecutive a tutti gli effetti.

Per quanto relativo al finanziamento assegnato al comune di Bagnoli Irpino nell'ambito dei fondi FAS per la realizzazione dell'impianto di risalita in località Laceno, va segnalato che si è comunicata alla regione Campania, ed è stata da questa accolta, la decisione di affidare i lavori col metodo dell'appalto integrato. La scelta è nata da un compromesso con l'ente finanziatore che ha accettato, di conseguenza, una progettazione definitiva dell'opera piuttosto che quella esecutiva richiesta. Con l'appalto integrato, infatti, la progettazione verrà completata dall'impresa aggiudicataria che dovrà concorrere anche al finanziamento dell'opera con proprie risorse e assumere la gestione dell'impianto. Al comune di Bagnoli è stato allo scopo assegnato un finanziamento di 12 milioni di euro, salvo aggiornamento. La scelta del detto tipo di appalto è stata possibile potendosi considerare l'impianto da realizzarsi non come opera pubblica, ma come servizio imprenditoriale. La logica dei fondi FAS, infatti, è che finanziano lo sviluppo imprenditoriale di tutta l'area, per tale intendendo anche i comuni confinanti ed è su queste argomentazioni che si è insistito all'atto della richiesta di finanziamento. Con il detto tipo di appalto, inoltre, si conserva una sorta di controllo da parte del comune sulla gestione dell'opera. Sono poi evidenti le difficoltà e i problemi correlati, dovendosi effettuare gli interventi senza peraltro interrompere le attività in essere.

Relativamente alla regolamentazione delle assegnazioni di lotti nell'area del PIP, il Sindaco sottolinea che il locale ufficio tecnico ha in corso la redazione della progettazione dei lavori di ampliamento, al termine della quale si procederà con una disciplina unica dell'intero piano. Tanto per consentire ai cittadini di scegliere se stanziarsi nel vecchio o nel nuovo PIP, sulla base dei requisiti che saranno fissati in sede regolamentare. Non va peraltro trascurato che i lotti del vecchio PIP sono alquanto piccoli e neanche definiti e la stessa viabilità è difficoltosa.

Il consigliere Ventura chiede, nelle more della redazione degli atti di cui innanzi, come si ritenga di procedere ove intervenga una richiesta di assegnazione di lotto. Suggerisce che si proceda con affidamento diretto come si è fatto nel caso dell'assegnazione alla "ACCA software".

Il Sindaco puntualizza che l'operazione posta in essere con la "ACCA software" si inquadra in una normativa specifica che consente di andare in deroga, configurandosi, l'intervento, di valenza internazionale e chiaramente finalizzato all'alta occupazione. Il progetto della "Acca software" prevede un investimento di 12

milioni di euro ed è stato approvato dalla Regione Campania. Per le altre imprese che non presentano le stesse caratteristiche non è possibile andare in deroga. Stante, pertanto, le richieste dei cittadini che segnalano l'inadeguatezza di lotti nel PIP originario, si sta elaborando un nuovo unico regolamento. Non va inoltre trascurato che il comune ha tutto l'interesse a "far subito", anche per le risorse che ne ricaverà.

Il Sindaco procede, quindi, con le seguenti comunicazioni ai presenti. Informa previamente come il comune di Bagnoli Irpino sia presente su tutte le iniziative riferite alle diverse fonti di finanziamento comunitario. Di tanto ringrazia tutti gli amministratori che si stanno adoperando allo scopo ed in particolare l'assessore Branca.. Segnala la difficoltà dell'approccio alla problematica dell'utilizzo dei fondi in questione, ove, a fronte di un discorso incentrato sul territorio e di proposte di sviluppo che considerano lo stesso nel suo complesso, si procede, spesso, con le consuete logiche di spartizione politica. Il comune di Bagnoli continua a formulare proposte che valorizzano l'ambiente e il turismo, privilegiando progetti a valenza territoriale ed insistendo sulla risorsa "LAGO" riferita alla località Laceno. Lo sviluppo di detta località esplica i suoi effetti sull'intera area interessata, area che va ben oltre gli stretti confini comunali, e su detta impostazione vi è piena condivisione da parte degli ambienti regionali. Di certo occorre giocare "la partita dell'acqua" e molte sorgenti sono in territorio comunale, insistendo al contempo con progetti di tutela ambientale. In questa fase di confronto, le forze politiche stanno invece spingendo per il finanziamento della Valle dell'Ufita. Dovrà pertanto attendersi l'esito finale del confronto.

Il Presidente informa ancora a riguardo dell'intercorsa sottoscrizione del protocollo d'intesa con la regione Campania per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili in attività nel comune. Si è fatto, al riguardo, "un ragionamento di politica sociale e locale", considerando che si tratta di lavoratori non più giovanissimi, che operano da oltre 12 anni e che sono di Bagnoli. In varie altre occasioni si è segnalato quanto poco sia il personale in servizio. Oggi è possibile integrarlo con questi lavoratori che, peraltro, svolgono mansioni irrinunciabili e non ascrivibili ad altri soggetti. Con la stabilizzazione cessa lo stato di precarietà e si intravede, anche per questi cittadini, la possibilità di programmare un futuro. Resta il rammarico di dover procedere nel rispetto dei vincoli assunzionali e pertanto di dovere effettuare assunzioni nei limiti delle cessazioni disponibili. Tanto implica che, a fronte di quattro lavoratori, sono stabilizzabili in via immediata solo due unità. Le altre due saranno stabilizzate nel contesto del programma triennale del fabbisogno del personale e, pertanto, man mano che si verificheranno le cessazioni del personale in servizio. Non può tacersi che si è persa l'occasione della stabilizzazione operata in attuazione della finanziaria 2007, in forza della quale si sarebbe potuto beneficiare di un contributo annuo di poco superiore a € 9.000 sin tanto il personale fosse rimasto nell'organico comunale e si sarebbe potuto prescindere dalle cessazioni. Oggi, infatti, non sono più computabili le cessazioni precedenti al 2004 che possono considerarsi "perse" non essendosi, a suo tempo, provveduto alle relative sostituzioni. Il contributo regionale attuale, inoltre, è solo triennale e pertanto, fra tre anni, la spesa impatterà sul bilancio comunale. Ogni amministrazione ha fatto le sue scelte politiche e di responsabilità. Tanto intende segnalarsi, evidenziandosi come la problematica del lavoro sia a cuore dell'amministrazione in carica.

Il consigliere Ventura segnala come le stabilizzazioni 2007 siano state gestite in un bacino regionale e non era possibile sfruttarle. Non a caso, in forza delle stesse, sono stati stabilizzati moltissimi lavoratori dell'area del napoletano.

Il consigliere Di Capua, in carica come viceSindaco al tempo della normativa richiamata, puntualizza come non vi sia stata alcuna volontà di stabilizzare il personale in questione, e addirittura si sia tentato di mandare lo stesso nuovamente alla comunità montana, iniziative rispetto alle quali egli stesso ha mosso una forte opposizione. Sono andate inoltre perse altre occasioni di stabilizzazione negli anni precedenti. Ci si è premurati solo di effettuare l'integrazione oraria, null'altro. Oggi, finalmente, s'intravede per questi lavoratori la possibilità dell'assunzione ed è stata colta, rispondendo essa sia all'interesse del comune, che peraltro non ha personale operaio, che a quello dei lavoratori interessati.

Il Sindaco insiste che la situazione del lavoro nel comune di Bagnoli Irpino è drammatica. Le occasioni per stabilizzare i lavoratori socialmente utili ci sono state e non sono state colte: di tanto si prende semplicemente atto, senza voler formulare nessuna critica, ma rispettando le scelte delle amministrazioni che hanno operato prima dell'attuale. Al contempo, negli anni, non si è ritenuto di assumere nuovo personale in sostituzione di quello che, man mano, andava in pensione, con quanto ne è conseguito. Non è poco importante che a beneficiare della stabilizzazione siano quattro cittadini del comune di Bagnoli. E' vero che è stato avviato il concorso per la copertura del posto di vigile urbano, ma non è detto che a vincerlo sia un bagnolese. Tanto convince della bontà della scelta fatta, pur nella consapevolezza delle sue implicazioni soprattutto finanziarie.

Il Sindaco accenna ancora ad altri procedimenti avviati dai competenti uffici comunali:

1. in esecuzione del piano per le alienazioni immobiliari, si stanno approntando i relativi bandi per vendere il patrimonio comunale disponibile. E, tanto ha fatto constatare come non risulti approvato l'apposito regolamento della cui redazione è stato dato incarico al segretario comunale;
2. si è costituito l'ufficio di piano per la redazione del PUC ; è pertanto imminente il conferimento dei relativi incarichi alle varie figure professionali in esso incluse;
3. sono stati adottati atti di pianificazione riferiti ad una parte del territorio comunale per la quale il piano regolatore generale, approvato nel 1988, prevedeva che si procedesse a mezzo iniziativa privata o pubblica. Dalla data di approvazione del piano ad oggi nulla è stato fatto e tale inerzia ha indotto alcuni cittadini proprietari delle aree in questione a ricorrere al Tar contro il silenzio inadempiuto della pubblica amministrazione. Il Tar ha quindi richiesto al comune la redazione del piano urbanistico attuativo. A tanto si è proceduto nonostante la sentenza amministrativa sia stata appellata. La situazione si è complicata in quanto, rispetto alla data di adozione del piano regolatore generale, oggi queste zone sono, in buona parte, soggette a vincolo R4. L'ufficio tecnico è stato incaricato di formulare osservazioni rispetto alle prescrizioni del piano stralcio dell'Autorità di Bacino allo scopo di ridurre le aree soggette a vincolo, attraverso uno studio geologico che interessa l'intero territorio comunale. Ciò che ha dato avvio al procedimento, è la richiesta dei cittadini interessati di voler essere "staccati" dal contesto complessivo dell'area per poter procedere autonomamente a costruire. A fronte del non accoglimento dell'istanza da parte dell'amministrazione, gli stessi hanno fatto ricorso al TAR, il quale ha riconosciuto ai ricorrenti il diritto ad una risposta da parte dell'amministrazione. È però del tutto evidente che l'inerzia che ha dato il via alla vicenda non è di questa amministrazione, la quale, nell'elaborazione degli atti cui si è vista costretta, ha comunque permesso che potesse aver corso un'attività edilizia alle condizioni del piano regolatore generale vigente, cioè quello approvato nel 1988. E' inoltre doveroso segnalare che, essendo stato intanto avviato il procedimento per la redazione del PUC, si sarebbe potuta scegliere la diversa soluzione di bloccare qualunque iniziativa edificatoria. Questa vicenda, continua il Sindaco, potrebbe necessitare di ulteriori e maggiori confronti.

Il consigliere Ventura ribadisce la disponibilità a confrontarsi sulla problematica di cui innanzi. Tornando quindi sull'argomento della stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, richiama, per i presenti, i vari interventi normativi che si sono succeduti, dagli incentivi per la stabilizzazione a mezzo esternalizzazione dei servizi per un periodo di cinque anni, all'incentivo all'autostabilizzazione, all'incentivo ulteriore, di poco superiore a € 9.000, accordato per tre anni, in caso di assunzione. Ribadisce che il grosso delle risorse accantonate per svuotare il bacino dei lavoratori socialmente utili nel 2007 sono state destinate all'area napoletana. Non va inoltre trascurato, continua il consigliere Ventura, che la situazione finanziaria di Bagnoli degli anni precedenti era peggiore di quella attuale, essendoci più personale in servizio, e, pertanto, un provvedimento di stabilizzazione accompagnato da incentivi di carattere temporaneo, alla scadenza del

periodo interessato, avrebbe avuto una ripercussione molto forte sul bilancio stesso, conseguenza che le amministrazioni del tempo hanno ritenuto di non potersi permettere. Oggi sono state fatte scelte diverse che non si sta qui a contestare, pur avendo tutti consapevolezza che, dopo tre anni di incentivo regionale, la spesa per le assunzioni dei lavoratori socialmente utili ricadrà completamente sul bilancio del comune.

Il consigliere Arciuolo fa presente che va soprattutto considerato l'approccio al problema. Si è consapevoli delle conseguenze che la scelta della stabilizzazione avrà sul bilancio comunale, come si è consapevoli che, scegliendo oggi di stabilizzare i lavoratori socialmente utili, ci si chiude la strada a nuove assunzioni. Non si può però, come si è fatto in passato, semplicemente non affrontare il problema. Al contempo, non può tacersi che, in passato, si sono presentate occasioni più favorevoli per effettuare le stabilizzazioni che sono andate perse. Che questo personale serva al comune è indubbio, anche ove si consideri che in alcuni periodi dell'anno la popolazione aumenta considerevolmente e tanto incide sui servizi da organizzarsi i quali non possono essere assicurati con i soli 12 dipendenti in servizio, peraltro in maggioranza preposti a compiti amministrativi. Occorre, di fronte a simili problematiche, avere il coraggio delle scelte e la capacità di dare delle risposte.

Il consigliere Ventura fa rilevare come fino a tre anni addietro l'organico comunale era costituito da cinque persone in più. Le uniche occasioni di bandire nuovi concorsi sono maturate rispetto alle figure dell'ingegnere e degli agenti di polizia municipale. Non può inoltre trascurarsi che, se in passato si fosse scelto di dar corso a nuove assunzioni, la situazione finanziaria del comune sarebbe stata ancora più grave di quanto in questa stessa seduta è stato rappresentato.

Il Sindaco conclude ribadendo che, in questa sede, s'intende soltanto segnalare come siano state fatte scelte diverse dalle diverse amministrazioni che si sono succedute.

Il consigliere Ventura rimarca che tanto è conseguito ad una differente presenza di personale in servizio.
